

FAI: BARCELLONA DEVE REAGIRE CONTRO IL RACKET

(18/02/2009) -

"Dopo l'operazione "Pozzo" portata a termine dai Carabinieri, e adesso l'operazione "Sistema" condotta ieri a Barcellona Pozzo di Gotto dalla Squadra Mobile peloritana e dalla Dda di Messina, il momento è decisivo. Barcellona ed il suo territorio devono reagire. Le forze dell'ordine e la magistratura stanno ottenendo grandi risultati, dando anche un segnale forte."

Così il presidente della Fai, Giuseppe Scandurra, commenta l'operazione antiracket della Polizia.



"La Federazione delle associazioni Antiracket e Antiusura Italiane - ha aggiunto - sta tentando insieme a molti imprenditori, a professionisti, ad uomini di Chiesa, alle associazioni del territorio, alla istituzione scolastica, alla politica, e con il sostegno delle più alte cariche istituzionali provinciali, il prefetto di Messina Francesco Alecci, il questore Vincenzo Mauro, il comandante provinciale dei Carabinieri Maurizio Detalmo Mezzavilla, il comandante provinciale della Guardia di Finanza, Decio Paparoni, di far nascere un'associazione antiracket a Barcellona. Iniziativa questa sostenuta dal fatto che alcuni imprenditori barcellonesi stanno denunciando e collaborando. Finalmente hanno capito che il valore più alto è la dignità della libertà d'impresa."

Per i vertici dell'antiracket, "il sostegno della FAI a questi e ad altri imprenditori che vogliono denunciare non mancherà mai. Oggi lo stato risarcisce economicamente gli eventuali danni subiti. La nostra associazione è accanto a questi imprenditori, anche nelle aule dei tribunali". "E' questo il momento - ha concluso Scandurra - in cui gli imprenditori di Barcellona devono rendersi conto di non essere più soli".